

GENITORI IMMIGRATI NELLA SCUOLA

Coinvolgere i genitori immigrati nella vita della scuola, in un rapporto proficuo per accompagnare insieme i percorsi dei bambini, richiede attenzioni e strategie adeguate, superando stereotipi e casualità.



Non è facile essere genitore nella migrazione, ed esserlo secondo i modi comunicativi e relazionali che noi consideriamo positivi per un buon rapporto scuola-famiglia. Atteggiamenti genitoriali che sembrano distanti, disinteressati, conflittuali o marcati da sfiducia, possono discendere da una **scarsa conoscenza o non comprensione** di che cosa significhi, nel nostro contesto scolastico, la partecipazione dei genitori, soprattutto nei primi gradi scolastici.

I genitori immigrati hanno idee sul rapporto scuola-famiglia, formatesi nei Paesi di origine, diverse da quelle che a noi sembrano giuste; le condizioni di vita e di lavoro, spesso non facili, non consentono una presenza continuativa nella vita scolastica; la scarsa padronanza dell'italiano induce a evitare riunioni e incontri. In questo contesto sono possibili fraintendimenti e incidenti interculturali. Si tratta allora di perseguire strategie articolate per favorire la partecipazione, muovendosi lungo le linee dell'informazione e della competenza genitoriale.

Genitori informati

Una chiara informazione sull'organizzazione e le scadenze della scuola costituisce il primo, fondamentale livello. Abbiamo indicato nell'articolo di [ottobre](#) alcuni materiali plurilingue relativi all'organizzazione scolastica.

Sono utili anche riunioni per genitori stranieri con la partecipazione di mediatori-interpreti interculturali, figure di cui ci occuperemo in uno dei prossimi articoli. Per la gestione della comunicazione quotidiana scuola-famiglia (avvisi e comunicazioni relativi agli eventi più frequenti nella scuola) molte scuole hanno messo a punto negli anni veri e propri dossier plurilingui: uno di essi, "**Parlo la tua lingua**", è ora anche [scaricabile dal sito del Ministero della pubblica Istruzione](#).

Genitori competenti

La competenza genitoriale, nei modi che la nostra scuola richiede e con le necessarie mediazioni interculturali, è un obiettivo di lunga durata così come la partecipazione attiva dei genitori alla vita della scuola.

Dobbiamo innanzi tutto chiederci **che cosa intendiamo per "partecipazione"**, dettagliando le azioni e le competenze che sottintende per conoscere così ciò che possiamo realisticamente aspettarci dai genitori stranieri.

In molte realtà si punta sul coinvolgimento delle madri proponendo loro la partecipazione a corsi di lingua italiana che le mettano in grado di seguire i figli e di partecipare alla vita della scuola. [Mamme a scuola](#) è il nome di una Associazione di Milano che opera da anni in questo senso.

Il tema dell'italiano e delle lingue di origine è fonte di dubbi e domande per molti genitori che si sentono ancora dire, purtroppo, da alcuni insegnanti di non parlare le L1 in famiglia, benché ricerche e studi vadano in direzione opposta. La scuola può sostenere la competenza genitoriale con discorsi chiari al riguardo, come fa [l'Istituto Fracassetti Capodarco di Fermo](#), che ha elaborato una [lettera plurilingue per i genitori](#).

Infine sottolineiamo l'importanza di stimolare la partecipazione alle associazioni dei genitori assai diffuse. Citiamo ad esempio la [scuola "Di Donato" di Roma](#) (Polo Intermundia) dove genitori italiani e immigrati sono coinvolti insieme in numerosi progetti.

Commenti

Solo gli utenti registrati possono scrivere commenti.

[Entra in Giunti Scuola](#)
